



Stop al prelievo forzato di organi da prigionieri di coscienza nella Repubblica Popolare Cinese



Petizione annuale al G7+7

*Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Stati Uniti, Unione Europea
+ Argentina, Australia, India, Israele, Messico, Sud Corea, Taiwan*

Per prelievo forzato di organi si intende l'uccisione di una persona con lo scopo di prelevare i suoi organi e trapiantarli in un'altra persona. Nella Repubblica Popolare Cinese (RPC), questa pratica è sancita dallo Stato e negli ultimi 25 anni si è sviluppata su scala industriale. Si tratta di uno dei più gravi e orribili crimini contro l'umanità del XXI secolo.

Nel 2019, il China Tribunal, presieduto da Sir Geoffrey Nice KC, ha concluso che il prelievo forzato di organi è stato commesso per anni in tutta la Cina su scala significativa e continua tuttora e che i praticanti del Falun Gong sono il principale gruppo di vittime.

Il prelievo forzato di organi è stato descritto come un lento e nascosto genocidio freddo contro il Falun Gong, perché viene utilizzato a scopo di lucro e per eliminare il gruppo e il suo insegnamento di verità, compassione e tolleranza. Le azioni insufficienti della comunità internazionale hanno permesso che questi crimini continuassero e negli ultimi anni venissero perpetrati anche contro la popolazione uigura.

Le pratiche mediche non etiche o criminali di un Paese minacciano gli standard etici della medicina in tutto il mondo. È urgente una risposta diretta e decisa da parte della comunità internazionale per fermare questo barbaro crimine.

Pertanto, rivolgiamo le seguenti richieste ai leader dei governi dei Paesi del G7+7

Rilasciare una dichiarazione congiunta che condanni la pratica del prelievo forzato di organi da parte della RPC, chiedendone l'immediata cessazione, e attuare un piano d'azione intergovernativo che comprenda quanto segue:

- 1) Avviare azioni per informare i cittadini e proteggerli dall'essere complici del prelievo forzato di organi procurandosi un organo per un trapianto nella RPC oppure favorendo il prelievo forzato di organi attraverso la pratica medica, la ricerca o la formazione.
- 2) Sospendere qualsiasi scambio di pratiche, ricerca o formazione in materia di trapianti con la RPC fino a quando questa non fornirà la prova che il prelievo forzato di organi da prigionieri di coscienza sia cessato, e questo dovrà essere verificato da ispezioni indipendenti e non annunciate.
- 3) Avviare audizioni parlamentari annuali sul prelievo forzato di organi da parte della RPC e fornire relazioni annuali che includano testimonianze di esperti.
- 4) Avviare indagini per determinare le responsabilità di eventuali atti contrari alle disposizioni della Convenzione sul genocidio commessi contro i praticanti del Falun Gong, gli uiguri e altri nella RPC.